

RIENTRI IN UFFICIO NELLA FASE 2

La FLP propone un confronto sindacale all'Amministrazione

In previsione dell'avvio della cosiddetta "Fase 2" per il contenimento della pandemia da Covid 19 che, presumibilmente, dal prossimo 4 maggio vedrà, tra l'altro, un graduale rientro negli uffici anche di una parte del personale delle pubbliche amministrazioni, la FLP ritiene opportuno l'avvio immediato di un tavolo di confronto sindacale a livello nazionale e subito dopo l'attivazione dei tavoli a livello decentrato, per definire le modalità di attuazione delle varie fasi del rientro.

Nella gestione della fase 1 dell'emergenza il vertice burocratico dell'Amministrazione Civile dell'Interno si è sostanzialmente limitato a diramare le circolari della Funzione Pubblica e non ha svolto un'efficace opera di preventiva direzione e coordinamento.

Ciò ha comportato che:

- i vari uffici, centrali ma soprattutto periferici, hanno dovuto ricorrere allo smart working in modo improvvisato, tardivo e raffazzonato, con collegamenti spesso precari e non assicurati a tutti;
- il personale informatico, nella maggior parte dei casi, ha dovuto sostituirsi, anche nelle decisioni, al personale della carriera prefettizia la quale, in buona parte, è sprovvista delle necessarie conoscenze e competenze in campo informatico;
- lo smaltimento delle ferie pregresse del personale è stato gestito in modo disomogeneo e spesso discutibile;
- non si sono ancora definite le modalità per il riconoscimento del buono pasto al personale in smart working.

A proposito dello smaltimento delle ferie pregresse e del riconoscimento del buono pasto al personale in smart working, molte amministrazioni si sono già attivate da tempo diramando a tutti i loro uffici delle precise direttive in materia e/o attivando il tavolo nazionale di confronto sindacale.

A proposito del tavolo nazionale di confronto sindacale, al Ministero dell'Interno l'ultima riunione si è tenuta lo scorso 5 marzo.

Il lockdown è incominciato l'8 marzo e già il 10 marzo la FLP faceva pervenire all'Amministrazione la richiesta per la prosecuzione del tavolo nazionale di confronto sindacale in modalità telematica o mediante strumenti informatici di comunicazione a distanza.

La prima riunione in modalità videoconferenza è stata fissata per dopodomani (29 aprile).

Ci auguriamo che il vertice burocratico di questa Amministrazione riesca a fare meglio per la gestione della fase 2 dell'emergenza.

Nella pagina successiva è riportata la lettera che la FLP ha fatto pervenire quest'oggi all'Ufficio Relazioni Sindacali dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

A cura Coordinamento Nazionale FLP Interno

Roma, 27 aprile 2020

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto Tania Giallongo

Oggetto: Richiesta convocazione del tavolo nazionale di confronto sindacale per definire regole e condizioni per i rientri graduali in ufficio nella Fase 2 dell'emergenza Covid 19.

In previsione dell'avvio della cosiddetta "Fase 2" per il contenimento della pandemia da Covid 19 che, presumibilmente, dal prossimo 4 maggio vedrà, tra l'altro, un graduale rientro negli uffici anche di una parte del personale delle pubbliche amministrazioni, la scrivente O.S., tenendo conto di quanto stabilito nel protocollo siglato della Confederazione CSE con il Ministro della Funzione Pubblica in data 8 aprile 2020, ritiene opportuno l'avvio immediato di un tavolo di confronto sindacale a livello nazionale e subito dopo l'attivazione dei tavoli di confronto sindacale a livello decentrato, per definire le modalità di attuazione delle varie fasi del rientro.

Attualmente l'art. 1 del d. l. 25 marzo 2020, n. 19 e dall'art. 87 del d.l. 17 marzo 2020, 18, prevedono il lavoro agile come la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Conseguentemente la presenza del personale negli uffici è prevista esclusivamente per assicurare le attività indifferibili che richiedono necessariamente la presenza fisica sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

Presumibilmente, dal 4 maggio p.v., la presenza fisica di personale negli uffici verrà intensificata, ma ciò dovrà avvenire nelle massime condizioni di sicurezza sia per quanto riguarda l'espletamento dell'attività lavorativa che i tragitti per raggiungere il posto di lavoro.

A tal fine occorrerà tenere in considerazione:

1. la diversità e le caratteristiche dei contesti lavorativi (città metropolitane e province con territori di diversa estensione);
2. l'efficienza e la sicurezza dei collegamenti e la disponibilità di parcheggi, nei pressi degli uffici;
3. le situazioni soggettive riguardanti i diversi lavoratori, tenendo conto
 - della distanza e dei mezzi che è possibile utilizzare per raggiungere il posto di lavoro,
 - della situazione familiare di ognuno (es. figli minori, che non potranno andare a scuola, o genitori anziani da accudire),
 - del quadro sanitario, delle condizioni di salute personali e dell'età.

Con riferimento a tali esigenze, occorre tenere presente che:

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lett. o) del CCNL Funzioni Centrali sono oggetto di contrattazione integrativa nazionale o di sede unica "i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare".

Tale facoltà è replicata dal comma 7 anche in sede di contrattazione integrativa territoriale, ove si individuano i relativi criteri di adeguamento rispetto a quanto definito a livello nazionale.

L'articolo 26 del citato CCNL Funzioni Centrali disciplina l'orario flessibile disponendo che esso "consiste nell'individuazione di fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita". "Nella definizione di tale tipologia di orario, occorre tener conto sia delle esigenze organizzative e funzionali degli uffici sia delle eventuali esigenze del personale, anche in relazione alle dimensioni del centro urbano ove è ubicata la sede di lavoro".

Ciò premesso, ferme restando le eventuali determinazioni che saranno adottate dal Governo, si propone:

1. un protocollo quadro a livello nazionale, immediatamente applicabile a tutto il personale civile presente in tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno;
2. la possibilità di integrare ed adattare tale protocollo in ciascun posto di lavoro.

A tal riguardo, si ritiene che gli elementi da tenere in considerazione siano,

a. per quanto riguarda le prestazioni in modalità "lavoro agile",

la possibilità, per una parte di personale, di proseguire l'attività di servizio, per tutto il tempo lavorativo o almeno per parte di esso, in smart working.

Tale possibilità dovrà comunque essere riconosciuta, per tutto il periodo emergenziale, a coloro che soffrono di determinate patologie considerate a rischio.

b. per quanto riguarda le prestazioni da rendere, sempre o in parte, in modalità "presenza fisica":

- la priorità di accesso agli uffici per coloro che si spostano a piedi o con mezzi privati,
- l'estensione dell'orario di servizio con apertura degli Uffici dalle ore 6.00 alle 22.00, estesa fino alle ore 18,00 del sabato,
- l'attività di lavoro con presenza in ufficio per non oltre 9 ore,
- la flessibilità della prestazione lavorativa- gestita autonomamente o sulla base di programmazioni - nelle varie fasce orarie da osservare, per il personale non addetto a servizi dichiarati essenziali o in servizio di sportello al pubblico,

- la limitazione della presenza fisica in ufficio ad alcuni giorni alla settimana o a settimane alternate, in modo da evitare la compresenza nella medesima stanza di più persone,
- la necessità che i responsabili dei vari uffici raggiungano accordi con i Comuni per consentire ai propri dipendenti il parcheggio gratuito sulle strisce blu e, se gli uffici sono ubicati all'interno della ZTL, la libera e gratuita circolazione all'interno di essa.

A livello di posto di lavoro dovranno poi essere definite tutte le misure di sicurezza ed i vari accorgimenti per la tutela dei lavoratori presenti in ufficio e per regolamentare l'accesso del pubblico agli uffici.

Per consentire a tutti gli uffici interessati di poter fruire, già dal prossimo 4 maggio, di regole e condizioni per i rientri gradualmente in ufficio, si raccomanda di procedere alla convocazione con la dovuta celerità.

Il Coordinatore Generale FLP-Interno
Dario Montalbetti

A handwritten signature in blue ink, reading 'Dario Montalbetti', written in a cursive style.